

HEALTH CARE, IT E SERVIZI TECH BASED

NEL RADAR DEI CAPITALI

Parla Fabrizio Arengi Bentivoglio, ceo di Fidia Holding: «Il Covid ha introdotto un nuovo paradigma di vita e di lavoro». Per l'Italia il «Recovery Fund rappresenta un'opportunità imperdibile»



FABRIZIO ARENGI BENTIVOGLIO

Con **Fabrizio Arengi Bentivoglio**, Ceo di Fidia Holding, family office che gestisce da oltre 20 anni a New York, passare da scenario di mercato a singole industry è molto facile. La sua esperienza di analisi e valutazione lo supporta nelle decisioni d'investimento che deve prendere ogni giorno e nelle scelte di scommettere (o meno) su un player, un settore o su area del mondo in rampa

di lancio. E da qui partiamo con la sua analisi tra emergenza sanitaria e risvolti macro a cavallo tra Usa e Europa.

«Sarà stato lo sviluppo del vaccino negli ultimi mesi dell'anno, mai così rapido, unito certamente alla voglia di tornare ad una sorta di normalità, lo spirito di sacrificio unito all'abilità nell'affrontare le difficoltà, ma all'inizio della pandemia era difficile aspettarsi una ripresa così rapida.

Certamente gli aiuti statali hanno contribuito e i Paesi che hanno finanziato la ripartenza in maniera consistente e rapida hanno avuto gli effetti maggiori», racconta Arengi Bentivoglio a MAG dal suo ufficio di Madison Avenue.

Che impatto ha avuto la crisi Covid sul mercato dei family office?

È quasi difficile da ammettere, visto l'impatto e la sofferenza che ha causato a molti e il numero ingentissimo di vittime, ma per alcuni family office il Covid ha rappresentato un'opportunità e la performance è stata molto positiva. Le strutture che erano molto esposte sui mercati, prevalentemente equity US, hanno avuto dei risultati molto positivi. Infatti dopo la grande volatilità dell'anno, l'S&P 500 ha chiuso il 2020 a +16%.

Come si sono mossi i family office?

Investimenti conservativi, ma anche opportunità in private debt e restructuring.

ALL'INIZIO DELLA PANDEMIA ERA DIFFICILE ASPETTARSI UNA RIPRESA COSÌ RAPIDA

E come si muoveranno adesso?

Credo che il post Covid sarà caratterizzato da private equity e investimenti molto focalizzati. Con l'aumento dei tassi anche il fixed income potrebbe tornare di moda. Lo scenario globale sta vivendo una continua crescita degli US rispetto a EU, mentre certamente gli emerging markets saranno la prossima frontiera, ma attenzione ai rischi.

Concentriamo lo sguardo su alcuni settori e le loro potenzialità: quali sono i più promettenti e perché? Healthcare, Food, IT e tutti i servizi basati sulla

tecnologia: come pagamenti online, shopping online, e servizi che solitamente avevano una caratterizzazione comune ovvero la necessità di essere di persona e che oggi possono essere forniti in modalità digitale. Il Covid ha introdotto un nuovo paradigma di vita e di lavoro e per quanto si stia ristabilendo una certa normalità, non si tornerà rapidamente alle abitudini del 2019.

Dove vede, invece i maggiori rischi?

Principalmente nei mercati retail così come li conoscevamo tradizionalmente. Pensiamo al real estate, soprattutto commerciale. Il ritorno negli uffici sarà ancora lento. L'*hoteling*, cioè l'uso dell'ufficio "su prenotazione", sarà il nuovo modello di lavoro. Qui negli USA è già una frontiera.

PRIMA DEL COVID AVEVAMO INIZIATO A CONCENTRARE IL PORTAFOGLIO SU FINANCIAL SERVICES E REAL ESTATE

Fidia come si sta muovendo?

Già da prima del Covid avevamo iniziato a concentrare il portafoglio su investimenti nei financial services e real estate, prevalentemente centri logistici e distribuzione. Poi stiamo aiutando a crescere le società in cui abbiamo investito. Il nostro focus resterà questo.

L'Italia in questo scenario come si colloca?

Il Recovery Fund rappresenta un'opportunità imperdibile non solo per investimenti in infrastrutture e digitalizzazione, ma anche per l'inevitabile indotto che verrà a crearsi in settori diversi.

A luglio due importanti aziende italiane sono sbarcate al Nyse: come legge questo dato? Si profila un trend?

Non direi un trend, ma il successo dell'impresa e dell'eccellenza italiana. Ma attenzione, siamo ancora lontani da un "sistema Italia" per via delle tradizionali inefficienze del nostro Paese. Si tratta ancora piuttosto successi individuali da apprezzare e guardare come un modello. 🇮🇹